



Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Rassegna stampa online, agenzie e quotidiani 8 luglio 2017

La disoccupazione dopo la grande crisi

A cura di Antonia Marraffa

[La disoccupazione dopo la grande crisi - RadioArticolo1.it](#)

www.radioarticolo1.it/articoli/2017/07/07/.../la-disoccupazione-dopo-la-grande-crisi

4 ore fa - *La disoccupazione dopo la grande crisi*. - Per un serio confronto con l'eurozona, occorre generare una domanda di lavoro in grado di assorbire ...

['La disoccupazione dopo la grande crisi' - Top Notizie](#)

www.topnotizie.com › *Politica*

38 min fa - Lavoro: FdV, nel 2016 la disoccupazione potenziale ha raggiunto il 18,5% Oltre 5 mln i disoccupati in Italia. Scacchetti, mercato del lavoro in ...

[Lavoro: FdV-Cgil: nel 2016 disoccupazione potenziale al 18,5% \(08 ...](#)

www.ilvelino.it/it/article/2017/07/.../9c0208e4-c723-48c5-8e16-522ecf87ab44/

1 ora fa - ... sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio, dal titolo '*La disoccupazione dopo la grande crisi*', aggiornato a giugno 2016.

[Cgil, dati su disoccupazione non reali - il24.it](#)

il24.it › *Breaking News*

3 ore fa - ... del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio della Cgil, dal titolo '*La disoccupazione dopo la grande crisi*', aggiornato a giugno 2016.

[I dati - Con la crisi non basta più il lavoro di uno solo in famiglia | italia ...](#)

www.ilsecoloxix.it/p/italia/2016/12/11/ASpOhxVF-famiglia_lavoro_crisi.shtml

11 dic 2016 - Roma - *La crisi* sociale è più lunga della *crisi* economica. ... Partiamo dalla *disoccupazione*. Dopo essere cresciuta ininterrottamente dal 2007, ...

[Fondazione Di Vittorio e Cgil: almeno due milioni in più \(18,5%\) i disoccupati in Italia rispetto alle](#)

...

Jobsnews.it

... dalla Fondazione di Vittorio, dal titolo '**La disoccupazione dopo la grande crisi**', aggiornato al 2016. Per misurare lo stato di salute del lavoro in Italia ...

Lavoro: **disoccupazione** potenziale al 18,5% nel 2016 - Toscana News 24

[Tutti gli articoli su questa notizia](#)

Agenzie stampa

ANSA: LE NOTIZIE DEL GIORNO ORE 13.00
ZCZC2166/SXA
XUC46394_SXA_QBxB
R POL S0A QBXB

CGIL, DISOCCUPAZIONE POTENZIALE 18,1%, 5,2 MLN SENZA LAVORO DUE MLN OLTRE DATO UFFICIALE GUARDANDO ANCHE A CHI NON CERCA
La disoccupazione "potenziale" nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che con la Fondazione di Vittorio ha elaborato una stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni Bce e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat. Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila.

LAVORO. FDV-CGIL: NEL 2016 DISOCCUPAZIONE POTENZIALE RAGGIUNTO 18,5%
LAVORO. FDV-CGIL: NEL 2016 DISOCCUPAZIONE POTENZIALE RAGGIUNTO 18,5%
(DIRE) Roma, 8 lug. - In Italia la disoccupazione potenziale è di circa 2 milioni in più rispetto al dato ufficiale. È quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio, dal titolo 'La disoccupazione dopo la grande crisi', aggiornato al 2016.
Per misurare lo stato di salute del lavoro in Italia, la FdV ha elaborato una ulteriore stima della disoccupazione, il tasso di disoccupazione potenziale, utilizzando le rilevazioni della Bce e la percezione degli intervistati della Rilevazione Continua della Forza Lavoro Istat. Nella ricerca, infatti, vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti, ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (FLPA), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita). Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila.
Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi una disoccupazione italiana superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione).
"Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche

tradizionali non catturano". (SEGUE)

(Com/Vid/ Dire)

11:12 08-07-17

NNNN

LAVORO. FDV-CGIL: NEL 2016 DISOCCUPAZIONE POTENZIALE RAGGIUNTO 18,5% -2-

LAVORO. FDV-CGIL: NEL 2016 DISOCCUPAZIONE POTENZIALE RAGGIUNTO 18,5% -2-

(DIRE) Roma, 8 lug. - Nel rapporto si spiega infatti che il tasso di occupazione italiano, 8,3 punti sotto quello della zona euro, non e' compatibile con un tasso di disoccupazione ufficiale solo 2 punti piu' alto: dati spiegabili solo con la dimensione dell'inattivita'. "Affinche' il mercato del lavoro italiano abbia un profilo coerente con quello riferito all'eurozona, occorrerebbe - prosegue Fammoni - ridurre drasticamente il numero di disoccupati ufficiali e far emergere una parte consistente della disoccupazione potenziale".

"Da questa rilevazione - secondo la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli altri Paesi europei. Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi. La crescita non solo non e' consolidata, ma e' costituita prevalentemente da lavoro povero e debole". Per la dirigente sindacale "sono state fallimentari le politiche che per favorire la ripresa occupazionale e la crescita del lavoro stabile hanno puntato sulla strada delle decontribuzioni temporanee e generalizzate e sulla deregolamentazione e decontrattualizzazione dei rapporti di lavoro, come nel caso del lavoro occasionale, con l'idea che cio' potesse far emergere il lavoro nero e sommerso".

"Lo sosteniamo da tempo nel nostro Piano straordinario, e' indispensabile - aggiunge Scacchetti - rimettere in moto gli investimenti, pubblici e privati, per favorire la crescita e l'occupazione, in particolare giovanile e femminile, intervenendo cosi' sul lato della domanda di lavoro, come indica la rilevazione della FdV".

"E' determinante investire sulla qualita' dell'occupazione, anche in termini di diritti, perche' la crescita del lavoro povero alimenta il bacino dei sottoccupati e frena una crescita basata su innovazione, valorizzazione delle competenze, ricerca. Va rafforzato poi - conclude Scacchetti - l'investimento sulle politiche attive, a partire dal ruolo dei centri per l'impiego, cruciali per contrastare gli alti tassi di inattivita' nelle aree piu' deboli del Paese e per i soggetti piu' a rischio".

(Com/Vid/ Dire)

11:12 08-07-17

NNNN

(Rpt corretta) Lavoro: Cgil, disoccupazione potenziale 2 mln... =

(AGI) - Roma, 8 lug. - La notizia n.0096 delle ore 11:03 viene ripetuta, come successivamente corretta dalla fonte:

Lavoro: Cgil, disoccupazione potenziale 2 mln sopra dati ufficiali

(AGI) - Roma, 8 lug. - In Italia la disoccupazione potenziale e' al 18,5%, di circa 2 milioni di unita' superiore al dato ufficiale. E' quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio della Cgil, dal titolo 'La disoccupazione dopo la grande crisi', aggiornato a tutto il 2016. Per misurare lo stato di salute del lavoro in Italia, la fondazione ha elaborato un'ulteriore stima della disoccupazione, il tasso di disoccupazione potenziale, utilizzando le rilevazioni della Bce e la percezione degli intervistati della Rilevazione Continua della Forza Lavoro Istat. Nella ricerca, infatti, vengono considerati non solo i

disoccupati formalmente riconosciuti, ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (FLPA), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita). Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila. (AGI)

Gaa/Car

081108 LUG 17

NNNN

Lavoro: Cgil, disoccupazione potenziale 2 mln sopra dati ufficiali (2)= (AGI) - Roma, 8 lug. - Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi una disoccupazione italiana superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione).

"Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano". Nel rapporto si spiega infatti che il tasso di occupazione italiano, 8,3 punti sotto quello della zona euro, non è compatibile con un tasso di disoccupazione ufficiale solo 2 punti più alto: dati spiegabili solo con la dimensione dell'inattività. "Affinché il mercato del lavoro italiano abbia un profilo coerente con quello riferito all'eurozona, occorrerebbe - prosegue Fammoni - ridurre drasticamente il numero di disoccupati ufficiali e far emergere una parte consistente della disoccupazione potenziale". "Da questa rilevazione - secondo la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli altri Paesi europei. Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi. La crescita non solo non è consolidata, ma è costituita prevalentemente da lavoro povero e debole". Per la dirigente sindacale "sono state fallimentari le politiche che per favorire la ripresa occupazionale e la crescita del lavoro stabile hanno puntato sulla strada delle decontribuzioni temporanee e generalizzate e sulla deregolamentazione e decontrattualizzazione dei rapporti di lavoro, come nel caso del lavoro occasionale, con l'idea che ciò potesse far emergere il lavoro nero e sommerso".

"Lo sosteniamo da tempo nel nostro Piano straordinario, e' indispensabile - aggiunge Scacchetti - rimettere in moto gli investimenti, pubblici e privati, per favorire la crescita e l'occupazione, in particolare giovanile e femminile, intervenendo così sul lato della domanda di lavoro, come indica la rilevazione della FdV". "E' determinante investire sulla qualità dell'occupazione, anche in termini di diritti, perché la crescita del lavoro povero alimenta il bacino dei sottoccupati e frena una crescita basata su innovazione, valorizzazione delle competenze, ricerca. Va rafforzato poi - conclude Scacchetti - l'investimento sulle politiche attive, a partire dal ruolo dei centri per l'impiego, cruciali per contrastare gli alti tassi di inattività nelle aree più

deboli del Paese e per i soggetti piu' a rischio". (AGI)

Gaa

081103 LUG 17

NNNN

Cgil, disoccupazione potenziale 18,1%, 5,2 mln senza lavoro

ZCZC1156/SX4

RX145307_SX4_XQKL

U ECO S04 XQKL

Cgil, disoccupazione potenziale 18,1%, 5,2 mln senza lavoro

Due mln oltre dato ufficiale se si guarda anche a chi non cerca (ANSA) - ROMA, 8 LUG - La disoccupazione "potenziale" nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che con la Fondazione di Vittorio ha elaborato una stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni Bce e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat. Nella ricerca vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti (circa tre milioni), ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (FLPA), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita) anche se non hanno fatto atti formali di ricerca. Il tasso di disoccupazione schizza cosi' al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila. (ANSA).

TL

08-LUG-17 11:00 NNNN

Cgil, disoccupazione potenziale 18,1%, 5,2 mln senza lavoro (2)

ZCZC1182/SXA

XEF45311_SXA_QBXB

U ECO S0A QBXB

Cgil, disoccupazione potenziale 18,1%, 5,2 mln senza lavoro (2)

Due mln oltre dato ufficiale se si guarda anche a chi non cerca (ANSA) - ROMA, 8 LUG - Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi un tasso di disoccupazione in Italia superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro e' pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (piu' del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione).

"Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore e' molto piu' alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattivita' si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano".

TL/TL

08-LUG-17 11:01 NNNN

LAVORO: FDV-CGIL, DISOCCUPAZIONE POTENZIALE AL 18,5% NEL 2016 =

LAVORO: FDV-CGIL, DISOCCUPAZIONE POTENZIALE AL 18,5% NEL 2016 =

Oltre 5 mln i disoccupati in Italia

Roma, 8 lug. (AdnKronos) - In Italia la disoccupazione potenziale è di circa 2 milioni in più rispetto al dato ufficiale. È quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione Di Vittorio, dal titolo 'La disoccupazione dopo la grande crisi',

aggiornato a giugno 2016. Per misurare lo stato di salute del lavoro in Italia, la FdV ha elaborato una ulteriore stima della disoccupazione, il tasso di disoccupazione potenziale, utilizzando le rilevazioni della Bce e la percezione degli intervistati della Rilevazione Continua della Forza Lavoro Istat.

Nella ricerca, infatti, vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti, ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (Flpa), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita). Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila. Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi una disoccupazione italiana superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione). (segue)

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

08-LUG-17 10:58

NNNN

LAVORO: FDV-CGIL, DISOCCUPAZIONE POTENZIALE AL 18,5% NEL 2016 (2) =

LAVORO: FDV-CGIL, DISOCCUPAZIONE POTENZIALE AL 18,5% NEL 2016 (2) =

Scacchetti, mercato del lavoro in grave sofferenza

(AdnKronos) - "Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano". Nel rapporto si spiega infatti che il tasso di occupazione italiano, 8,3 punti sotto quello della zona euro, non è compatibile con un tasso di disoccupazione ufficiale solo 2 punti più alto: dati spiegabili solo con la dimensione dell'inattività.

"Affinchè il mercato del lavoro italiano abbia un profilo coerente con quello riferito all'eurozona, occorrerebbe - prosegue Fammoni - ridurre drasticamente il numero di disoccupati ufficiali e far emergere una parte consistente della disoccupazione potenziale".

"Da questa rilevazione - secondo la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli altri Paesi europei.

Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi. La crescita non solo non è consolidata, ma è costituita prevalentemente da lavoro povero e debole". (segue)

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

08-LUG-17 10:58

NNNN

http://www.repubblica.it/economia/2017/07/08/news/lavoro_studio_vittorio_potenziali-170276374/

Stampa - Stampa - Allarme della Cgil "Disoccupazione effettiva al 18,5%"

UNO STUDIO DEL SINDACATO: 5,2 MILIONI SENZA LAVORO

Allarme della Cgil "Disoccupazione effettiva al 18,5%"

TORINO La disoccupazione in Italia è molto più alta del dato ufficiale. E l'allarme lanciato dalla fondazione Di Vittorio della Cgil, che ha pubblicato un rapporto intitolato «La disoccupazione dopo la grande crisi», aggiornato a tutto il 2016, secondo il quale il «tasso di disoccupazione potenziale» è pari al 18,5%, contro l'11,3% dell'ultimo dato ufficiale Istat di maggio. Lo studio prende in considerazione le «forze di lavoro potenziali», vale a dire le persone che riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione e che sono «immediatamente disponibili a lavorare» ma che hanno smesso di cercare (in prevalenza scoraggiati). Si tratta di una componente che l'Istat rileva (così come fa anche la Bce) ma che l'Istituto non include nelle forze di lavoro, inserendola invece nella popolazione inattiva. Spostando queste persone sotto l'etichetta «popolazione attiva», il tasso di disoccupazione schizza al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila. Di più. Lo studio fornisce anche un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano il numero reale di persone in cerca di occupazione, considerando anche i sottoccupati part-time. Con questo ulteriore passaggio, si giunge alla conclusione che il tasso di disoccupazione in Italia supera il 20%. Il tasso di disoccupazione «allargata» per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (oltre 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione). «Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano». «Da questa rilevazione - commenta la segretaria confederale della Cgil Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli altri Paesi europei. Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi». [FD.P]

Messaggero - Messaggero - Cgil: disoccupazione "potenziale" al 18,1%

La stima

Cgil: disoccupazione "potenziale" al 18,1%

La disoccupazione «potenziale» nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che con la Fondazione di Vittorio ha elaborato una stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni Bce e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat.

Giornale di Brescia - Le previsioni Disoccupazione «potenziale» al 18,5% per Cgil

Le previsioni Disoccupazione «potenziale» al 18,5% per Cgil In Italia la disoccupazione potenziale è di circa 2 milioni in più rispetto al dato ufficiale. E quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio. Per misurare lo stato di salute del lavoro è stata stimata la disoccupazione potenziale, utilizzando le rilevazioni della Bce e la percezione degli intervistati della Rilevazione Continua della Forza Lavoro Istat. Vengono considerati non solo i disoccupati riconosciuti, ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive, riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione. Il tasso di schizza così al 18,5%.

Corriere della Sera - Corriere della Sera - 5,3 milioni i «disoccupati potenziali»

Nel 2016, stima Cgil, la disoccupazione «potenziale» è del 18,5%, pari a 5,2 milioni di persone: oltre ai tre milioni di disoccupati comprende chi si sente in cerca di occupazione anche se non ha fatto atti formali di ricerca

Repubblica - Repubblica - Cgil: disoccupazione potenziale al 18,5%

LA RICERCA OCQI DISOCCUPAZIONE POWNLIA EAL18,5%

In Italia la disoccupazione potenziale è al 18,5%, di circa 2 milioni di unità superiore al dato ufficiale. E' quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione di Vittorio della Cgil, dal titolo "La disoccupazione dopo la grande crisi", aggiornato a giugno 2016.

La Verita' - I veri numeri sul lavoro Uno su cinque in Italia non ce l'ha - I veri numeri del lavoro: 1 su 5 non ce l'ha

LA CAMUSSO E I DATI DELLA BCE

I veri numeri sul lavoro Uno su cinque in Italia non ce l'ha

GIANLUCA BALDINI a pagina 14

I veri numeri del lavoro: 1 su 5 non ce l'ha

Secondo una ricerca Cgil basata sui dati della Bce, i disoccupati in Italia sono 5 milioni e 200.000, il 18,5%. È il 16,8% in più di quanto dichiara l'Istat. Considerando i part time, il tasso sale ancora: 23,8%. L'esperto Fammoni: «l' inattività fa sbagliare le statistiche»

Gazzetta del Mezzogiorno - Gazzetta del Mezzogiorno - Cgil: in 5,2 milioni senza occupazione

Cgil: in 5,2 milioni

senza occupazione

Studio sull'utilizzo della forza lavoro

- La disoccupazione «potenziale» nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che con la Fondazione di Vittorio ha elaborato una stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni Bce e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat. Nella ricerca vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti (circa tre milioni), ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (FLPA), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita) anche se non hanno fatto atti formali di ricerca. Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila. Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi un tasso di disoccupazione in Italia superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 123,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione). «Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale», sottolinea il presidente della Fondazione di Vittorio, Fulvio Fammoni.

Nuova Ferrara - Cgil: «La disoccupazione al 18,5%»

DA RILEVAZIONI DI BCE E ISTAT

Cgil: «La disoccupazione al 18,5%»

Studio del sindacato: sono due milioni in più rispetto ai dati ufficiali

ROMA

La disoccupazione «potenziale» nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che, con la Fondazione Di Vittorio, ha elaborato una

stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni della Banca centrale europea (Bce) e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat. Nella ricerca vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti (circa tre milioni), ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (Flpa), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita) anche se non hanno fatto atti formali di ricerca. Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila, due milioni oltre dato ufficiale se si guarda anche a chi non cerca. Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi un

tasso di disoccupazione in Italia superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione). «Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano». «Da questa rilevazione - secondo la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli altri Paesi europei. Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi. La crescita non solo non è consolidata, ma è costituita prevalentemente da lavoro povero e debole».

Tirreno - Cgil: «La disoccupazione al 18,5%»

DA RILEVAZIONI DI BCE E ISTAT

Cgil: «La disoccupazione al 18,5%» Studio del sindacato: sono due milioni in più rispetto ai dati ufficiali
ROMA

La disoccupazione «potenziale» nel 2016 ha raggiunto il 18,5% per circa 5,2 milioni di persone complessive lontane da uffici e fabbriche. Il dato arriva dalla Cgil che, con la Fondazione Di Vittorio, ha elaborato una stima sul mercato del lavoro utilizzando rilevazioni della Banca centrale europea (Bce) e la percezione degli intervistati contenuta nella Rilevazione continua delle Forze lavoro Istat. Nella ricerca vengono considerati non solo i disoccupati formalmente riconosciuti (circa tre milioni), ma anche le persone che all'interno delle forze di lavoro potenziali aggiuntive (Flpa), riferiscono di sentirsi in cerca di occupazione (condizione percepita) anche se non hanno fatto atti formali di ricerca. Il tasso di disoccupazione schizza così al 18,5%, ben 6,8 punti sopra il tasso ufficiale, e il numero dei disoccupati sale a 5 milioni e 200 mila, due milioni oltre dato ufficiale se si guarda anche a chi non cerca. Lo studio fornisce, inoltre, un'analisi comparativa con le rilevazioni della Bce che stimano l'offerta di lavoro reale. Attraverso due metodologie di calcolo diverse si registra in entrambi i casi un

tasso di disoccupazione in Italia superiore al 20%. Il tasso di disoccupazione allargata per i Paesi dell'area euro è pari al 14,6% (4,3 punti sopra il tasso ufficiale) e al 21,8% per l'Italia (circa 10 punti sopra il tasso ufficiale), mentre il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro raggiunge il 17,6% per la zona euro e il 23,8% per il nostro Paese (più del doppio del tasso ufficiale di disoccupazione). «Quale delle tre stime si voglia prendere a riferimento per misurare la disoccupazione effettiva in Italia (23,8%, 21,8%, 18,5%) il valore è molto più alto rispetto al dato ufficiale - sottolinea il presidente della Fondazione Di Vittorio, Fulvio Fammoni - e conferma quindi che nell'inattività si cela una quota importante di disoccupazione che le statistiche tradizionali non catturano». «Da questa rilevazione - secondo la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti - emerge un quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro, distante dalle medie degli

altri Paesi europei. Incomprensibili quindi i tanto sbandierati ottimismo sul recupero occupazionale degli ultimi mesi. La crescita non solo non è consolidata, ma è costituita prevalentemente da lavoro povero e debole».